

Conti semestrali

Mediaset, ritorno all'utile Profitti a 74,8 milioni «Positiva la pubblicità»

Azionista



● Piersilvio Berlusconi, 48 anni, è vicepresidente esecutivo e amministratore delegato del gruppo Mediaset, controllato al 39,5% dalla Fininvest della famiglia Berlusconi

● Nel corso del 2016 il gruppo del Biscione è entrato in lite con la francese Vivendi per il mancato rispetto del contratto di acquisto di Premium da parte dei francesi che a loro volta si sono portati fino al 29% di Mediaset

Mediaset consolida l'utile nel semestre con 74,8 milioni che si aggiungono a quelli del primo trimestre (58,9 milioni) e fanno definitivamente voltare pagina al gruppo presieduto da Fedele Confalonieri e guidato da Piersilvio Berlusconi dopo la maxi-perdita da 294 milioni del 2016 dopo lo strappo del contratto di acquisto di Premium da 1 miliardo da parte della francese Vivendi. La crescita dei risultati, ha evidenziato la società controllata al 39,5% da Fininvest della famiglia Berlusconi, ha riguardato sia l'ebit sia l'utile sia la generazione di cassa.

Il contesto comunque non è ancora dei migliori per la raccolta pubblicitaria: in Spagna ha frenato (508,5 milioni di fatturato dai precedenti 521,6 milioni) mentre è cresciuta in Italia del 2,2% a 1,076 miliardi a fronte di un -3% del mercato italiano. Il gruppo sottolinea che un andamento positivo dovrebbe consolidarsi nell'ultimo trimestre dopo un settembre quasi piatto e un ottobre «sulla buona strada». I ricavi si sono attestati così a 1.845,7 milioni (da 1.870,6 milioni). Migliorano i costi operativi, -4,7% «in anticipo» sul piano al 2020. Il debito si è attestato a 1,24 miliardi. Sono ancora in mano agli avvocati i rapporti con Vivendi — azionista al 29% circa di Mediaset e in lite con il gruppo del Biscione dopo aver strappato l'accordo su Mediaset Premium: «Non li abbiamo mai incontrati e non abbiamo ricevuto nessuna offerta», ha risposto a un analista il cfo Mario Giordani circa possibili soluzioni amichevoli del caso Vivendi. Giordani ha confermato anche che Mediaset ha «intenzione di approcciare la prossima asta» dei diritti di Serie A ma Premium ha dei «target finanziari anche senza calcio». Confermato l'obiettivo di 600 milioni di ricavi per la pay-tv a fine 2017. Mediaset ha anche fatto l'offerta per i diritti per i Mondiali del 2018 e del 2022: un'offerta «razionale».

Fabrizio Massaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA